

La Regione destina 350 mila euro per sanare il movimento franoso

Risorse per il fosso di Ancaiano

► SPOLETO

Il Comune di Spoleto ha ricevuto dalla Regione Umbria 350 mila euro per i lavori di messa in sicurezza del Fosso di Ancaiano, richiesti dall'ente in seguito ai dissesti prodotti dall'erosione del fosso sulla sponda in "sinistra idraulica", che coinvolge alcune abitazioni in località il Palazzo di Ancaiano.

"Si tratta di un contributo importante - ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Angelo Loretoni - che ci permetterà di contrastare l'evoluzione del dissesto idrogeologico che da anni sta minando la stabilità di questa parte del territorio comunale, mettendo a rischio una parte dell'abitato della località Palazzo di Ancaiano".

"Il suo ottenimento - continua Angelo Loretoni - è stato possibile grazie ad una continua opera di monitoraggio da parte dei tecnici comunali e grazie agli studi e alle indagini geologiche realizzate da importanti istituti di ricerca".

Gli studi, che sono stati condotti dal Comune in collaborazione con l'istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma e dal dipartimento di ingegneria civile ed ambien-

tale dell'università degli studi di Perugia, hanno permesso di determinare le cause del dissesto della sponda sinistra del Fosso di Ancaiano nei pressi centro abitato di Palazzo di Ancaiano e di definire una prima ipotesi di intervento.

In considerazione dell'urgenza dell'intervento e della specifiche competenze necessarie per la realizzazione delle opere in alveo, "abbiamo valutato, in sinergia con gli uffici, di proporre - spiega ancora l'assessore ai lavori pubblici - quale soggetto attuatore della progettazione dell'intervento e della sua esecuzione, il consorzio di bonificazione umbra il quale, al suo interno, ha le dovute professionalità e l'adeguata esperienza per la realizzazione di opere di tale natura e complessità". ◀



Dissesto idrogeologico Sono necessari interventi per arginare il peggioramento della situazione che minaccia direttamente le costruzioni civili

